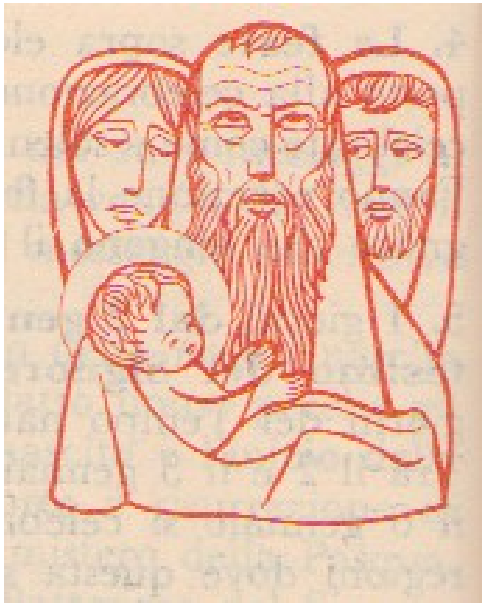


La 4^a domenica del "tempo ordinario" cade quest'anno il 2 febbraio, dedicato alla festa della Presentazione di Gesù al tempio. «Quaranta giorni dopo la nascita, il Signore Gesù incontra nel tempio il Dio dei suoi padri, compiendo la prima offerta rituale della sua vita terrena, sotto le specie viventi di una coppia di tortore o di colombi... Con Simeone, la vecchiaia del mondo accoglie fra le sue braccia l'eterna giovinezza di Dio. Ma già si profila l'ombra della croce, perché le tenebre rifiuteranno la luce. E già Maria, associata al suo figlio, introduce nel tempio l'agnello del sacrificio. Da quando Abramo, alle Querce di Mamre, ha accolto i tre ospiti misteriosi, l'incontro di Dio con l'uomo si realizzerà sempre in una particolare atmosfera fatta di ombre e di luci. Israele incontrerà il suo Dio, durante il cammino dell'esodo, nella tenda del convegno; la sposa del Cantico aspirerà ad incontrare l'amato per stringerlo al cuore, e il profeta desidererà rivivere il tempo del fidanzamento nel deserto»¹. Cerchiamo anche noi oggi di incontrare Cristo per abbracciarlo e seguirlo ogni giorno.

PREGHIERA



Gli occhi di Simone sono stanchi di attesa
e quelli della figlia di Fanuele lo sono di lacrime,
dal tempo della sua vedovanza,
ma Tu, Gesù, vieni a consolare gli afflitti
e a ridestare la speranza in ogni cuore stremato.
Suscita anche in noi il desiderio
di restare giovani, in un'attesa che mai si sfianca
e ricomincia ogni giorno daccapo,
riprendendo ad amarti come Simeone ed Anna,
nell'atto di abbracciarti
e di sentirsi stringere contemporaneamente
il cuore, nel pensare al dono totale
della Tua vita per noi e per ogni uomo
che viene sulla terra. Amen! (GM 02/02/20)

Dal Salmo 24. Vieni, Signore, nel tuo tempio santo. Alzate, o porte, la vostra fronte, alzatevi, soglie antiche, ed entri il re della gloria. Chi è questo re della gloria? Il Signore forte e valoroso, il Signore valoroso in battaglia. Alzate, o porte, la vostra fronte, alzatevi, soglie antiche, ed entri il re della gloria. Chi è mai questo re della gloria? Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Vangelo di Luca (2,22-40) Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

¹ Dal Messalino Festivo dell'assemblea, EDB, Bologna 1984, 2 Febbraio.